

MACCHINE AGRICOLE, CALIBRARE GLI AIUTI

"Ragionare di Green Deal, di agricoltura verde, di sostenibilità non può prescindere da una marcata attenzione per il bene comune. La stessa Politica agricola comune interpreta l'agricoltura come Public Good, come bene comune, da cui appunto si giustifica l'erogazione di risorse comunitarie per gli agricoltori".

La posizione del presidente di Confai Mantova, **Marco Speziali**, cambia la prospettiva e invita a leggere il sistema agricolo attraverso lenti nuove, partendo dalla salvaguardia di quelli che sono i capitali e gli strumenti per garantire la produzione e la sicurezza alimentare: l'acqua, l'aria, la terra. I principi che, secondo i filosofi presocratici, non per niente erano alla base del mondo.

In tempi più recenti, questa visione di "ecologia", per una "nuova casa comune", è stata declinata da Papa Francesco nell'articolata Encyclica Laudato Si' emanata a Roma il 24 maggio 2015, a poche settimane dal via dell'Expo di Milano sul

tema "Nutrire il pianeta, energia per la vita". Confai Mantova invita anche a leggere il libro "L'Italia di tutti, per una nuova politica dei beni comuni", scritto da Johnny Dotti e Andrea Rapaccini e pubblicato recentemente dalla casa editrice Vita e Pensiero. "Abbiamo l'opportunità di cogliere pienamente la portata di una nuova rivoluzione verde - dichiara **Sandro Cappellini**, direttore di Confai Mantova e vicepresidente di Cai -. Ma per completare il salto verso il futuro dell'agricoltura, è necessario che anche la politica colga i segni di un cambiamento". È quanto mai necessario, per Confai Mantova, accompagnare il percorso di innovazione attraverso i soggetti che concretamente sono responsabili del rinnovamento tecnologico. A partire dalla meccanizzazione e dai servizi che, sempre più, sono la soluzione per garantire la sicurezza alimentare. "Diventa imprescindibile ragionare per filiere e favorire l'ingresso di soluzioni innovative dalla terra alla produzione finale - dice Cappellini -. Per que-



Marco Speziali,
presidente Confai

sto chi ha in mano il processo produttivo e il controllo della qualità e della salubrità delle materie prime, come lo sono le imprese agromeccaniche, deve poter partecipare alla costruzione del futuro, prima ancora che accedere alle risorse, che fra Politica agricola comune, Horizon 2020 e Recovery Fund non mancano. Bisogna cambiare mentalità e ragionare per edificare la rinascita, condividere, sostenere un percorso di crescita".